

Report sui risultati della consultazione sul Rapporto Annuale dell'Istat

La consultazione, indirizzata ai 26 componenti della Cuis, è stata organizzata per conoscere le loro opinioni sull'impostazione data e sulle chiavi di lettura proposte per il Rapporto Annuale 2011 e, al fine di agevolare il confronto tra le annualità, anche sul Capitolo 5 del Rapporto 2010, che anticipava le chiavi di lettura articolate e approfondite nel 2011.

La consultazione è stata avviata il giorno 8 febbraio 2012 e si è conclusa in data 15 marzo 2012.

Hanno risposto 13 componenti della Commissione (Rete Imprese, Radiocor, ABI, Caritas, CNEL, Servizio studi del Senato, Transcrime, CNCU – consumatori, Redattore Sociale, Repubblica, Corriere della Sera, Cisis, Sbilanciamoci).

I commenti riportati nelle sezioni aperte del questionario sono stati trascritti interamente.

Risultati

Parte generale - profilo dei rispondenti

Settore prevalente di interesse (tra gli 11 settori del Psn):

Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	2
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	2
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	4
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali	3
Giustizia e sicurezza	1
Pubblica amministrazione e istituzioni private	1

In passato le è capitato di consultare il Rapporto annuale?

si, regolarmente	6
si, qualche volta	7
no, mai	0

Ha avuto modo di consultare il Rapporto annuale 2010?

si	11
no	2

Facendo riferimento al Capitolo 5 del Rapporto annuale 2010, esprima un giudizio per ciascuno degli aspetti individuati (scala 1-10)

Aspetti individuati	media dei punteggi
Originalità dell'impostazione (chiavi di lettura)	7,3
Completezza dei temi trattati	7,9
Chiarezza espositiva	8,0
Equilibrio tra i temi esaminati	7,1
Comprensibilità di grafici e tavole	7,5
Coerenza tra commenti e rappresentazioni statistiche	7,8
Leggibilità dei Box di approfondimento	8,0
Utilità informativa dei Box di approfondimento	8,3

chi risponde che l'equilibrio tra i temi trattati è insufficiente aggiunge:

poca attenzione ai temi più direttamente collegati al mondo finanziario che a vario titolo interagiscono con i vari settori esaminati (ABI).

chi risponde che la chiarezza espositiva è insufficiente aggiunge:

A volte il linguaggio è un po' troppo "tecnico" e potrebbe risultare non comprensibile per un pubblico non esperto. Introdurre un riassunto breve ad inizio o fine del capitolo o degli elenchi tipo "bullet points" per ogni paragrafo che sintetizzino le informazioni principali potrebbero aiutare la lettura e la ricerca delle informazioni più interessanti (Transcrime).

chi risponde che la comprensibilità di grafici e tabelle è insufficiente aggiunge:

Sempre se pensati per un pubblico non esperto alcuni grafici risultano di non immediata comprensibilità. Anche la resa grafica potrebbe essere migliorata. (Transcrime).

Le variabili rappresentate sono formulate in termini tecnici e qualche volta non appaiono accessibili al lettore non addetto ai lavori (La Repubblica).

Chi risponde che la coerenza tra commenti e rappresentazioni statistiche è insufficiente aggiunge:

Spesso ci si limita alla corretta rappresentazione del dato statistico ma non emergono le conseguenze economiche della rappresentazione (La Repubblica).

Rapporto annuale 2011

Nel complesso, Lei ritiene che le chiavi di lettura proposte per il Rapporto 2011 siano adeguate?

si, del tutto	9
si, in parte	4
no, mai	0

I temi esaminati nel Capitolo 3 del Rapporto annuale 2011 possono essere di interesse per il settore di cui si occupa?

si, del tutto	8
si, in parte	5
no, mai	0

Indicare eventuali aspetti di rilievo da approfondire o ulteriori chiavi di lettura utilizzabili (tenuto conto della disponibilità di dati):

- si suggerisce una maggiore interrelazione tra banche dati "non proprietarie dell'ISTAT" in modo da consentire correlazioni tra i fenomeni, anche finanziari (ABI).
- Una chiave di lettura anche sociale e culturale, oltre che economica e finanziaria (Caritas).
- Sicuramente l'aspetto della "legalità", intesa come rispetto delle regole e garanzia di funzionamento efficiente dei rapporti sociali ed economici, dovrebbe essere inclusa. In altri termini dovrebbero essere considerati indicatori relativi sia alla diffusione di comportamenti criminali "classici" sia un approfondimento su quei reati che hanno come principale conseguenza una diminuzione delle possibilità di sviluppo di un'area (es. evasione fiscale, lavoro nero, estorsione, corruzione, criminalità organizzata, etc..). Soprattutto in alcune aree del paese questi fenomeni hanno una rilevanza fondamentale per il tema trattato nel Capitolo 3 (Transcrime).
- Come la spesa pubblica incide sull'economia del Paese, sulla sua crescita e sulla distribuzione della ricchezza? Quali sue componenti sono uno stimolo e quali un freno? (CNCU)

- approfondire, il più possibile con dati aggiornati e completi, la questione del "nanismo" aziendale (*Corriere della sera*).
- Aspetti da approfondire: grado di competitività in termini di innovazione sociale e tecnologica, ricerca ed istruzione, sviluppo dei settori legati alla green economy (*Sbilanciamoci*).

I temi esaminati nel Capitolo 4 del Rapporto annuale 2011 possono essere di interesse per il settore di cui si occupa?

si, del tutto	6
si, in parte	7
no, mai	0

Indicare eventuali aspetti di rilievo da approfondire o ulteriori chiavi di lettura utilizzabili (tenuto conto della disponibilità di dati):

- si suggerisce una maggiore interrelazione tra banche dati "non proprietarie dell'ISTAT" in modo da consentire correlazioni tra i fenomeni, anche finanziari (*ABI*).
- Approfondire il ruolo di volontariato, terzo settore e cooperazione sociale (*Caritas*).
- Più che proporre altri temi proponiamo un quinto capitolo di confronti europei, secondo la struttura del capitolo 5 dell'edizione 2010 (*CNEL*).
- In primo luogo sono valide molte delle considerazioni fatte per il capitolo 3 (i reati sopra citati hanno spesso conseguenze anche dal punto di vista sociale e non solo economico). In più potrebbe essere interessante aggiungere informazioni riguardanti il rapporto tra cittadini/imprese e istituzioni. Nel caso specifico sarebbe utile, ad esempio, conoscere la percezione che imprese e cittadini hanno delle Forze dell'Ordine o di altre istituzioni della giustizia penale/civile in genere (*Transcrime*).
- Necessaria (ma spesso assente) un'analisi della distribuzione dei redditi delle famiglie e la dinamica della distribuzione nel corso degli anni (*CNCU*).
- i tassi di sostituzione (rapporto tra pensione e ultima retribuzione) alla luce della riforma della previdenza (*Corriere della sera*).
- Dimensione e struttura del welfare territoriale e ruolo del terzo settore nella fornitura e gestione dei servizi (*Sbilanciamoci*).
- Crisi delle reti di aiuto informale e politiche sociali con maggior evidenza delle differenze territoriali (*Cisis*).

Quali altri temi, oltre a quelli proposti nel Capitolo 3 e nel Capitolo 4 del Rapporto annuale 2011 potrebbero essere di interesse per il settore di cui si occupa?

- Divulgare dati dal censimento delle persone senza dimora e approfondire la posizione di persone e categorie deboli (stranieri, disabili, persone con scarso capitale formativo, ecc.) (*Caritas*).
- le retribuzioni dei giovani, la loro distribuzione per fasce d'importo e per settori (*Corriere della sera*).
- Individuare le condizioni per fare una sorta di "bilancio sociale" del paese in termini di patrimonio, servizi, funzioni, soddisfazione dei bisogni del "sistema paese" (*Sbilanciamoci*).
- In particolare nel cap.3 maggior evidenza ai motivi rispetto al "crudo" commento dei dati (*Cisis*).
- Sarebbe utile se dati contribuissero a comprendere dove, come e in quale forma si verificano limiti alla concorrenza e distorsioni nella distribuzione della ricchezza (*CNCU*).

In aggiunta alla compilazione del questionario, due utenti (CNEL e CNCU) hanno ritenuto di integrare le loro risposte con le note di seguito riportate:

CNEL

- Alla compilazione del questionario si può aggiungere, per quanto riguarda questo Ufficio (settore prevalente di interesse: lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali ed assistenziali), quanto segue:
 - il Rapporto è consultato regolarmente, oltre che per il settore di cui sopra, in quanto costituisce il nostro ordinario supporto sia per il reperimento di dati statistici sia per analisi puntuali di fenomeni e dinamiche che di volta in volta considerato di interesse dal corpo politico (consiglieri).
 - Con riferimento al capitolo 5 del Rapporto 2010 *"EUROPA 2020. Per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile"*, l'unica osservazione riguarda l'originalità dell'impostazione: facendo riferimento agli obiettivi definiti nella Strategia, riflette una struttura già definita seguita da analoghi documenti prodotti sugli stessi temi da altri soggetti. In questo capitolo sono stati particolarmente apprezzati le comparazioni europee ed i box di approfondimento.
 - Circa le chiavi di lettura proposte per il Rapporto 2011, si riterrebbe utile il mantenimento del capitolo 3 della versione 2010, dove si analizzava il mercato del lavoro italiano, con riferimento a peculiarità, dinamiche e monitoraggio di singoli aspetti.

Si propone: 1) il mantenimento di un capitolo *ad hoc* per le comparazioni sovranazionali anche secondo la chiave di lettura della Strategia 2020; 2) in analogia con le precedenti versioni, un capitolo dedicato alle dinamiche del mercato del lavoro italiano, oltre che nel contesto europeo e secondo gli obiettivi della Strategia 2020.

CNCU

- La struttura e i contenuti previsti per il rapporto 2011 in pubblicazione il prossimo maggio sono certamente focalizzati sui temi economici e sociali al centro della discussione e delle scelte delle più importanti istituzioni non solo del nostro Paese, ma più in generale in Europa e nel mondo: i temi della crisi, le sue cause e soprattutto le prospettive di uscita, gli elementi temporanei e quelli più duraturi e di sistema.
L'impostazione generale è dunque ampiamente condivisa: la scelta dei temi, la forma dell'analisi e il modo in cui i temi sono trattati, sempre a partire da dati, illustrati con chiarezza nelle diverse chiavi interpretative a cui essi possono essere sottoposti.
Ci permettiamo di proporre una particolare attenzione sui seguenti tre temi:
 - *Analisi della distribuzione dei redditi*. Il tema viene affrontato dall'Istat solo alla fine dell'anno (*Reddito e condizioni di vita anno 2010*, pubblicato il 29 dicembre 2011). In questo momento il tema della distribuzione dei redditi e delle diseguaglianze che paiono sempre più allargarsi tra settori diversi della società, quanto esse incidano sulle capacità di consumo e di risparmio delle famiglie appare tema quanto mai attuale. L'analisi dovrebbe incentrarsi non solo sulla distribuzione attuale dei redditi (da lavoro dipendente, autonomo e da capitale), ma anche sulla dinamica di tale distribuzione nel corso degli ultimi 10-20 o anche 30 anni. Sul tema ci sembra opportuno non solo, se possibile, dedicare una parte del rapporto, ma anche intensificare l'attività dell'Istituto, allo scopo di produrre statistiche ufficiali più frequenti e più aggiornate possibile.
 - *Incidenza della spesa pubblica sull'economia del Paese*. Nel nostro Paese, ma non solo, si pone il problema di definire l'incidenza della spesa pubblica sull'economia. Quali sue componenti costituiscono uno stimolo efficace e quali, invece, hanno un effetto depressivo sulla capacità del Paese di crescere?

- *La politica dell'Unione Europea e i suoi effetti sull'economia.* Lo stesso tipo di analisi dei punti di forza e di debolezza, di componenti di stimolo e di freno meriterebbe di essere applicata sulle politiche dell'Unione Europea che hanno un impatto diretto sull'economia del nostro Paese.